



A sinistra, una striscia da *Persepolis* di Marjane Satrapi. L'artista è stata la prima a raccontare (a fumetti, e poi con un film) l'Iran della rivoluzione khomeinista del 1979, attraverso gli occhi di una ragazzina. Dalla presa di potere di Khomeini, le iraniane, che votano dal 1963, sono obbligate a indossare il velo, e hanno tutta una serie di restrizioni (vedi il sito: [www.donneiran.org](http://www.donneiran.org)). In Iran, ad esempio, una donna può lavorare solo con il permesso del marito e non può fare il giudice perché la testimonianza di una donna, per la legge, vale la metà.

Libri

## LE IRANIANE ALLA RISCOSSA

Alla vigilia delle elezioni presidenziali del 12 giugno, la studiosa Anna Vanzan spiega in un libro perché il voto delle donne sarà cruciale

di **Farian Sabahi**

Il 12 giugno gli iraniani andranno alle urne per scegliere un nuovo presidente oppure riconfermare Ahmadinejad. Il voto delle donne sarà determinante, come lo fu nel 1997 quando Khatami sconfisse il conservatore Nateq Nouri che godeva del sostegno del leader supremo. Le iraniane cambieranno ancora le sorti del Paese? «Nonostante i tentativi di relegarle nella sfera domestica, loro si sono difese e hanno ottenuto il voto nel 1963», spiega Anna Vanzan (54 anni, *nel tondo*), esperta di femminismo islamico e autrice del saggio *Figlie di Shahrazad* (Bruno Mondadori, pagg. 214, € 18). «Anche dopo la rivoluzione del 1979 hanno ribaltato una politica a loro ostile, imponendosi nell'istruzione (oltre il 65% degli universitari sono donne) e in professioni "maschili" come il medico e l'avvocato».

### Come si pongono i candidati nei confronti dei diritti delle donne?

«Nessuno offre reali garanzie ma Zahra Rahnavard, moglie dell'avversario di Ahmadinejad, il riformista Hossein Mousavi, si è pronunciata in favore di cambiamenti sia pure da una prospettiva di "democrazia religiosa". È stata un'attivista della rivoluzione nonché la

prima donna rettore e la sua presenza accanto al marito in questa campagna elettorale è una novità assoluta».

### Che ruolo hanno le iraniane in politica?

«Subiscono sia l'ostracismo che colpisce chiunque intraprende la politica attiva, sia la generale diffidenza che le donne hanno verso altre donne che si candidano. Per affermarsi prendono altri percorsi, nel sociale e nell'arte».

### Perché il Consiglio dei Guardiani, l'organo che approva le candidature alla presidenza, ha escluso tutte le candidate?

«Non vi è nessuna preclusione a priori e il Consiglio ha sciolto ogni riserva, ma non è bastato. La candidata per eccellenza era Azam Taleghani, figura di spicco del movimento femminista islamico che coniuga la lotta per i diritti delle donne e la fede musulmana. Se una donna diventasse presidente le si porrebbero dei problemi paradossali, come dover chiedere al marito il permesso per andare all'estero!».

### Una presidente cambierebbe l'Iran?

«Non subito, basti pensare alle esperienze negative di Benazir Bhutto in Pakistan, di Indira Gandhi in India e Khaled Zia in Bangladesh. Credo piuttosto nel lento ma efficace progresso "dal basso" condotto dagli iraniani».



## TRE SCRITTRICI DA LEGGERE SUBITO

### GOLI TARAQZI

Figlia della borghesia colta, ha lasciato l'Iran per Parigi dopo la rivoluzione. Nella raccolta *Tre donne* (Ed. Lavoro, pagg. 123, € 12) ricorda la crisi familiare nel momento in cui i khomeinisti si insediano al potere in Iran. Protagoniste sono le domestiche che lavorano nella sua casa.

### SARA YALDA

È nata in Iran nel 1967 e vive a Parigi. Nell'autobiografia *Il paese delle stelle nascoste* (Piemme, pagg. 207, € 15) narra le vicende della propria famiglia in cui i figli, complice il benessere economico, sono lasciati a se stessi. Dopo 27 anni Sara cerca di rimettere radici in Iran con non pochi ostacoli.

### LALEH KHADIVI

È nata nel 1977 a Isfahan da padre curdo e madre iraniana e durante la rivoluzione si è trasferita negli Usa. Ambientato a partire dagli anni '20, il romanzo *L'età degli orfani* (Rizzoli, pagg. 308, € 19,50) narra di un ragazzino curdo la cui famiglia viene sterminata mentre lui viene arruolato nell'esercito di Reza Shah.

